Anno. III. TORINO Sabato 9 GENNAIO 1869 Num. 9.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L. 22 12 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . „ 18 9 4 50; Svizzera e Roma . . . „ 36 19 10. Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. — Francia . . . 48 25 13; Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . 60 32 17; Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 62 42 22. Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni devo essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 9 GENNAIO 1860

ITALIA

Rivista.

Il Ministero dei conti Digny e Menabrea si condanna da se stesso. Oramai è provato che non può governare che colla forza delle baionette. Qual più concludente argomento contro la sua amministrazione?

È da poco più d'un anno al potere e per la terza volta ricorre a provvedimenti eccezionali. Il Medici in Sicilia, l'Escoffier nella Romagna, il Cadorna nell'Emilia. Noi non facciamo questione di persone, ammetteremo che quei tre generali abbiano tutta la moderazione cui comporta la loro posizione. Ma con quel triumvirato possiamo dire ancora di vivere sotto un reggimento costituzionale?

Le parole stesse del decreto di nomina del generale Cadorna dimostrano l'illimitato potere che gli è affidato, e fanno un singolare contrasto colle osservazioni delle gazzette ufficiali ed ufficiose. Gli si dà « facoltà di dare i provvedimenti che fossero richiesti. » Ognuno comprende di leggeri la maravigliosa elasticità di questa frase e diversamente non avrebbe parlato il duca di Modena. Il prefato luogotenente generale ha cura di avvertire che il provvedimento « non toglie nessuna legittima guarentigia; » ma come si osservi la guarentigia della stampa, anzi della proprietà, lo dimostra, fra gli altri, il *rasoio* operato nella tipografia del *Presente* di Parma. Si osservò anche in quel caso la legge?

Scrivono anzi al *Movimento* che fra le larghe facoltà accordate al Cadorna con apposite istruzioni segrete, sia compresa quella di procedere all'arresto dei direttori, gerenti e collaboratori di qualsiasi giornale che accenni di essere perturbatore o eccitatore a perturbazioni, come pure di ogni altro individuo sospetto: l'Austria ed il duca di Modena, ripetiamo, non potevano far peggio. La *Gazzetta dell'Emilia* afferma che a **Bologna** continua a godersi pienissima tranquillità. È vero che fu prodotta dall'arrivo di tre reggimenti.

Il Governo ha perduto talmente la scrima in questa congiuntura, che crede, mediante l'impedimento posto alla telegrafia e, dicesi anche, la violazione del segreto delle lettere, tenere al buio le popolazioni su quanto interviene. A chi crede parlare il signor Cadorna quando dice che « l'attuazione della tassa sul macinato procede regolarmente e senza difficoltà gravi in tutte le provincie del regno » tranne alcune dell'Emilia? È forse nell'Emilia Casalmaggiore ove si prendono a sassate gl'impiegati comunali? Clavesana ed gli altri Comuni della provincia di Cuneo ove i contadini s'impossessarono delle armi della guardia nazionale? Pelago ove la milizia uccise un tumultuante e ne ferì parecchi? Grisaro ove fu pure un morto e alcuni feriti tra cui un carabiniere, si fecero 24 arresti? il circondario di Faenza ove di 72 mulini tutti, tranne uno, sono fermi?

Il non è neppur vero, come sfrontatamente affermano i fogli ministeriali, che le cose vadano nelle provincie meridionali col vento in poppa. A **Torino del Sangro**, nell'Abruzzo, a **Potenza**, a **Trani**, a **Molfetta**, a **Nicosia** si chiusero i mulini perchè i mugnai non vollero assumersi l'obbligo di dare la cauzione pel pagamento della tassa. A **Torre Annunziata** eguale sciopero, a **Campagna di Eboli** tumulti. Secondo che scrivono all'*Opinione* nelle provincie di **Caserta** e di **Salerno** molti mugnai hanno chiuso i mulini, e nel circondario di **Ariano** lo sciopero è più compiuto che altrove. Del resto se non s'hanno a deplorare i ferimenti e le violenze accadute altrove, devesi alla gran macinazione che si fece nei mesi scorsi, onde il danno dello sciopero non è ancora sensibile. Inoltre, come scrivono alla *Riforma*, molti mulini di uso privato, dichiarati esenti da imposta, macinano per conto dei vicini. Dopo ciò, se il Governo è contento dell'applicazione della legge nel Mezzodì, mostra di sapersi contentare di poco.

Non sappiamo dunque perchè il reggimento militare sia imposto all'Emilia, non al Veneto, ove si manifestarono i primi sintomi di ribellione, ed alla Toscana, ove si venne ad atti di sangue. Del resto quando si viola lo Statuto in una provincia non vi è più sicurezza che venga osservato in veruna altra, non è più questione di legge ma di arbitrio.

Ecco intanto le deplorabili conseguenze già prodotte dalla ostinazione ed imprevidenza del Ministero. Una legge violata dai cittadini in quasi tutte le parti dello Stato e dal Governo stesso, scredito dell'autorità, annullamento delle franchigie costituzionali, danni nelle persone e nelle proprietà, grave jattura alle stesse finanze dello Stato.

La tassa della macinazione avrà per necessaria conseguenza un immenso movimento di truppe e la presenza sotto le armi di un molto maggior numero di soldati. Per ordine perentorio mandato dal Ministro della guerra a tutti i comandanti generali di divisione dovranno essere richiamati immediatamente e restituiti ai rispettivi corpi tutti gli ufficiali, sotto ufficiali e soldati che si trovano in licenza.

Ed è colla macinazione che si vogliono ristaurare le finanze e noi che predicavamo la necessità delle economie, anche relativamente a spese non inutili onninamente ma non indispensabili, noi eravamo imputati di voler disorganizzare lo Stato. I fatti ci diedero sventuratamente molto presto ragione.

Leggiamo nel *Diritto:*

Il corrispondente della *Perseveranza* con la sicurezza di chi parla di cose a lui perfettamente note alza un velo alle trattative che furono a Torino, quando si trattò di mutare la capitale del Regno, e dichiara che allora fu messa a partito l'idea di scegliere Napoli, e che ai ministri l'appoggiarono, tre la respinsero.

I nomi di questi ministri, la data della presa risoluzione sono nella corrispondenza chiaramente indicati, e noi li riferiamo, perchè è codesto un brano di storia da non dimenticarsi.

Questi (cioè i consorti) erano d'avviso di portare a Napoli la capitale; ma i tre militari che facevano parte del Gabinetto si opposero recisamente a questo consiglio per motivi, dicevano, strategici, e le loro considerazioni prevalsero poi alla ratifica del trattato.

Se le informazioni mie paiono poco autorevoli alla *Riforma*, può andar a riscontrare il protocollo di una seduta del Consiglio dei ministri nell'agosto del 64, seduta che alcuni amici di lei debbono conoscere, e dove, essendo stata posta la questione della scelta della città ove trasportare la capitale, i ministri — sei *feudatarii*, se piace alla *Riforma* — votarono per Napoli, gli onorevoli Minghetti, Pisanelli, Visconti-Venosta, Amari, Manna e Peruzzi, e contro i tre militari che erano nel Gabinetto, gli onorevoli Menabrea, Cugia e della Rovere

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4767) del 21 dicembre 1868, a tenore del quale, il numero dei soldati di 1ª classe nelle compagnie dei reggimenti di fanteria è ridotto a sei per caduna compagnia.

Sono dei pari istituiti sei posti di bersaglieri di prima classe in ogni compagnia di bersaglieri dell'esercito.

I bersaglieri di 1ª classe, al pari che gli attuali soldati di prima classe dei reggimenti di fanteria, avranno 5 centesimi di paga giornaliera di più dei bersaglieri semplici o di seconda classe.

La qualità di soldati o bersaglieri di prima classe va conferita a quelli fra i migliori tiratori o *tiratori scelti* della compagnia, che contino almeno un anno di servizio, e si distinguano per istruzione e buona condotta.

2. **L'istruzione** per l'esecuzione del precedente R. decreto del 21 dicembre 1868.

3. **Un regio decreto** (n. 4769) del 30 dicembre 1868, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, che riforma l'art. 314 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

4. **Un regio decreto**, n. MMLXXIX (parte supplementare), del 25 novembre 1868, che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione della piazza di Vado.

5. **L'elenco** delle disposizioni avvenute nel personale della carriera superiore amministrativa nell'ultimo trimestre dell'anno 1868.

6. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

7. **Un regio decreto** del 5 gennaio corrente, col quale sono chiamati a comporre la Giunta consultiva di statistica i signori:

A presidente:

Arrivabene conte Giov., senatore del Regno.

A consultori:

Brioschi prof. Francesco, senatore del Regno; Correnti avv. Cesare, deputato; De Vecchi colonnello Ezio, direttore dell'ufficio tecnico presso il R. corpo di stato maggiore; Dovizenzi Giuseppe, senatore del Regno; Lampertico avv. Fedele, deputato; Montanari prof. Antonio, senatore del Regno; Messedaglia, prof. Angelo, deputato; Rabbini Antonio, consigliere della Corte dei conti; Ruoli Matteo, deputato; Scialoja Antonio, senatore del Regno; Tabarrini Marco, consigliere di Stato; Zuccagni Orlandini prof. Antonio.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Assegni liceali da conferirsi per concorso secondo l'articolo 198 della legge 13 novembre 1859 ed il manifesto in data 4 gennaio 1869.

Prima categoria.

Un assegno di L. 420 pel Ginnasio di Susa.

Due assegni di L. 450 pel Ginnasio di Pinerolo.

Seconda categoria.

Due assegni di L. 420, riferibili all'anno 1867-68 e durevoli per due anni, pel Ginnasio di Susa.

Torino, 4 gennaio 1869.

Il R. Provveditore
GABELLI.

Cronaca Cittadina

Ieri sera il Consiglio comunale tenne solamente seduta segreta, trattandosi di cose riflettenti il personale.

La seduta pubblica fu rimandata a lunedì prossimo.

— **Notizie universitarie.** — Domenica, 10 del corrente gennaio, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà, nell'aula dell'Università, la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

— **La Società Dante Alighieri** è convocata in adunanza generale e pubblica per domenica 10 gennaio alle ore 10 antimeridiane nell'anfiteatro di chimica, via di Po, presso la Chiesa di San Francesco da Paola.

Riprendesi con questa pubblica seduta le adunanze scientifico-letterarie della Società, sarà pronunciato un discorso d'apertura dal presidente della Società; indi il socio Allodi leggerà una sua memoria storica sulla vera origine e sullo spirito della codificazione Napoleonica.

Il Consiglio direttivo.

— **Ultimo Elenco** delle azioni di L. 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di mendicità, in sostituzione delle visite d'uso per gli auguri del nuovo anno.

Chiapetti cav. Valentino	Azioni	3	L. 15
Ricardi cav. Lodovico, ingegnere	»	2	» 10
Colombini avv. Camillo	»	1	» 5
Ferrand Giovanni, ingegnere	»	1	» 5
Pistono cav. Alessandro	»	1	» 5
Richelmi comm. prof. Prospero	»	1	» 5
Tivoli Federico	»	1	» 5
Luvini ingegnere, prof. di fisica	»	1	» 5
Roveda cav. Filippo	»	1	» 5
Roveda Emilia	»	1	» 5

— **Esposizione permanente di oggetti diversi.** — Già altra volta si è fatto breve cenno in questo pagine della numerosissima e ricchissima collezione di oggetti preziosi, nonchè di arredi, ecc., ecc., che sta esposta nelle vaste sale della Società promotrice delle Belle Arti (via della Zecca, n. 25).

Ora torniamo sull'argomento, che ne val la pena davvero, poichè non v'ha persona che abbia visitato quel *mare magno*, e non sia partita soddisfatta di aver osservato una così pregevole raccolta disposta in modo acconcio assai dal signor Allasti.

Molti sono i lavori antichi di singolar merito sia per tarsia, sia per dipinti, sia come armi, vasi, tappeti, porcellane e via, via; nè meno copiosi sono i moderni, sì che può trovarsi di che ordinare completamente varie camere, a maggiore o minor prezzo a seconda dell'eleganza degli arredi.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO E STATISTICHE.

A norma del regolamento giudiziario, nei primi giorni di gennaio di ogni anno si deve inaugurare l'anno giuridico presso tutte le Corti e Tribunali civili e correzionali del regno, riuniti ciascuno in assemblea generale. L'inaugurazione devesi fare con un discorso contenente il resoconto dei lavori eseguiti da ciascun corpo giudicante nell'anno precedente.

Nei giorni perciò 2 e 4 di questo mese inauguravasi solennemente in Torino l'anno giuridico 1869 fra numerosa schiera di dotti e distinti uditori presso la Suprema Corte di Cassazione dal cav. *Lavini*, sostituto procuratore generale; presso la Corte d'appello dal comm. *Eula*, procuratore generale; e presso il Tribunale dall'avv. *Teja*, sostituto procuratore del Re.

Sarebbe nostro desiderio di riferire i discorsi come furono pronunziati dai tre egregi oratori, se lo spazio ce lo consentisse, persuasi di far cosa grata ai nostri lettori, contenendosi in essi discorsi osservazioni e verità, su cui coloro che reggono la cosa pubblica ed i legislatori dovrebbero fermare la loro attenzione, e provvedere affinchè gli immensi mali, prodotti da leggi e provvedimenti inconsulti, cessassero.

Nel difetto di spazio ci limitiamo a riportare la statistica delle Corti, Tribunali, Preture e dei Conciliatori.

CORTE DI CASSAZIONE.

Al primo gennaio 1868 trovavansi pendenti presso questa Corte in attesa di giudizio 1773 ricorsi, dei quali 1214 in materia civile e 559 in materia penale. Ne sopraggiunsero nel corso dell'anno 1644, cioè: 591 in materia civile e 1053 in materia penale. Così si avevano in tutto a decidersi 3417 ricorsi, vale a dire 1805 civili, e 1612 penali.

Materia civile. — Delle 1805 cause ne furono terminate nel corso dell'anno 344, cioè: 247 con sentenza e 97 con semplici provvedimenti o decreti.

Colle 247 sentenze rigettò 120 ricorsi e ne ammise 127, annullando in tutto o in parte le sentenze denunciate.

Così al 1° gennaio 1869 rimanevano a decidersi 1461 causa in materia civile.

Materia penale. — Delle 1612 cause penali ne furono definite 1065 con 1033 sentenze di cui alcune pronunciarono l'ammissione all'amnistia, rigettarono la domanda per irregolarità del ricorso, e 648 decisero in merito.

Con queste si rigettarono 463 domande, e si annullarono in tutto o in parte 185 delle decisioni state denunciate; se ne annullarono 14 sopra 32 dei pretori; 22 sopra 41 dei tribunali correzionali; 34 sopra 110 delle Corti d'Appello; 91 sopra 412 delle Corti d'Assisie; 10 sopra 33 dei tribunali militari marittimi.

Al 1° gennaio 1869 rimanevano ancora a decidersi 547 cause in materia penale.

E così tra civile e penale la Corte è in arretrato di 2,008 cause.

CORTE D'APPELLO.

Materia civile. — Al 1° dicembre 1867 giorno da cui comincia la statistica della Corte d'Appello, erano pendenti 540 cause tra civili e commerciali, ne sopraggiunsero durante l'anno giuridico 1550, e così si avevano 2090 cause a decidersi.

La Corte pronunciò 1009 sentenze definitive, 83 interlocutorie, e 459 cause furono cancellate dal ruolo, per modo che al 1° dicembre 1868 non rimanevano a decidersi che 509 cause tra civili e commerciali.

Inoltre la Corte ebbe a provvedere su molti ricorsi in affari speciali.

Il Pubblico Ministero presso la medesima Corte diede 501 conclusione, cioè 149 in affari speciali, e 352 in materia di contenzioso.

Le 149 conclusioni in affari speciali furono pienamente accolte dalla Corte, e di quelle in materia contenziosa 271 furono adottate, 15 adottate in parte e 56 non adottate. Su 10 la Corte deve ancor provvedere.

Il Pubblico Ministero al 1° dicembre 1868 aveva solo un arretrato di 10 ricorsi sui quali era chiamato a conchiudere.

Materia penale. — La sezione d'accusa provvide su 890 cause: ne rinviò 250 alle Corti d'Assisie, 572 ai tribunali correzionali; in 14 ordinò più ampia istruzione, ed in 54 pronunciò non farsi luogo a procedimento contro gli imputati.

In queste 890 cause si trovavano coinvolti 1235 individui, dei quali 865 erano detenuti, 205 sentiti a piede libero, 165 assenti.

La sezione d'accusa inoltre pronunciò in 30 cause d'opposizione ad ordinanze dei giudici istruttori e delle Camere di consiglio; ne riparò una metà e l'altra metà la ha confermata.

I reati che diedero luogo ai detti provvedimenti della sezione d'accusa si distinsero come segue: 6 assassinii, 63 omicidi, 61 ferimento, 3 infanticidi, 39 grassazioni, 5 rapine, 703 furti, 15 truffe, 14 incendi, 1 estorsione, 14 oltraggi ai pubblici ufficiali, 20 ribellioni, 44 falsi, 17 falsi giuramenti, 9 falsa moneta, 3 bancherotte, 25 stupri violenti, una calunnia.

Per ultimo la sezione d'accusa emanò 1221 declaratoria per l'amnistia del 22 aprile 1868, nelle quali declaratorie si comprendevano 1907 individui tra imputati semplicemente e condannati.

La sezione degli appelli correzionali pronunciò 250 sentenze, cioè 150 di conferma, 48 di riparazione, e con 72 dichiarò le cause inappellabili.

CORTI D'ASSISIE.

I quattro Circoli di Corte d'Assisie dipendenti dalle Corti d'appello di Torino pronunciarono 277 sentenze, cioè la Corte d'Assisie di Torino 137, quella di Cuneo 45, di Vercelli 64, d'Ivrea 31.

Queste cause riflettevano 426 accusati, dei quali 329 detenuti, 48 sentiti fuori carcere, e 79 contumaci.

Di costoro 2 furono condannati alla pena della morte, 21 ai lavori forzati a vita, 54 ai lavori forzati a tempo, 164 alla reclusione, 13 alla relegazione, 5 all'interdizione dei pubblici uffici, 89 al carcere e 7 a pene pecuniarie.

Alla fine del 1868 rimasero a giudicarsi dalle Corti d'Assisie 71 processo, cioè 42 da quella di Torino, 16 di Vercelli, 10 di Cuneo, 3 d'Ivrea.

Il signor Alloati ha fissato *dieci centesimi* di entrata per ogni persona, all'oggetto di evitare gl'inconvenienti di un ingresso affatto libero. Ma ognuno vede che con piccolissima spesa può andar a riconoscere la verità di quanto si è detto, e noi siamo persuasi che molti e molti accoglieranno il nostro invito... e ci daranno ragione.

— ***Il Velocipede***. — Domani (domenica) sarà pubblicato il 2° numero del giornale il *Velocipede*, scorrerie settimanali nel campo scientifico, letterario ed artistico.

Esso conterrà le seguenti materie:

Una dimenticanza riparata, ossia la dinamica del Velocipede.

Bestemmie contro Cesare Beccaria.

Fumo il mio sigaro!... Vampe.

Le riabilitazioni del secolo, e specialmente quella delle talpe.

L'*Africana*, la *Marta* e la *Tempesta* al Teatro Regio.

Scappatelle di politica festiva (*L'Europa paragonata ad una pentola — Sbirciata napoleonica sul mappamondo — La consorteria e la fantesca di* **Monsù Travet**).

Il prezzo d'associazione è di L. 6 l'anno; 3 20 il semestre. — Ai librai si fa lo sconto del 25 0/0.

Rivolgersi all'ufficio della Stamperia Favale, via Bertola, n. 21.

— **Teatro Rossini**. — Questa sera in luogo a questo teatro, la beneficiata di quel giovane e valente artista che è il sig. L. Vado. Le commedie scelte furono *La vos d'onor* e *L'ciochè del village*.

— **Carnovale**. — Presto, chè i giorni passano e il carnovale è presto finito. Questa sera le Scribe, domani il Rossini, faranno a gara a chi attirerà maggior numero di maschere eleganti, spiritose, spensierate. *Bi sic iter*... in braccio a monsù Quaresima.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare

8 gennaio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
9 a.	745,4	— 0,6	4,2	91	NE debole	ner. nuv.
3 p.	747,9	0,9	4,5	98	N debole	sereno
12	747,4	4,2	4,9	80	NE debole	q. sereno
3 p.	747,7	5,9	4,9	71	E debole	sereno
6 p.	747,9	4,6	4,9	79	calma	sereno
9 p.	748,7	2,9	4,9	84	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali — minima — 0,8 — massima 6,0

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 9 — 0,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

10 gennaio 1869.

Nascere del Sole, ore 7 58 — **passaggio al meridiano**, ore 12 26 — **tramonto**, ore 4 54.

Nascere della Luna, ore 5 42 matt. — **passaggio al meridiano**, 10 39 matt. — **tramonto**, ore 3 15 sera.

	Ora del nascere	*Ora del tramonto*
Mercurio	8 27 di mattino	5 14 di sera
Venere	5 55 id.	2 49 id.
Marte	7 37 di sera	9 45 di mattino
Giove	11 19 di mattino	11 38 di sera
Saturno	5 9 id.	2 16 id.

Giorno della luna 27°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 8 gennaio 1869.

Lavista Maddalena Angela, d'anni 40, di Torino, religiosa, nel monastero delle Adoratrici del SS. Sacramento — Viola Chiara nata Bionde, id. 70, di Pianezza — Cattaneo Paola nata Rosso, id. 77, di Casale Monferrato — Arduzzo Giuseppe, id. 72, di Polonghera, agente di campagna — Ressia Ognissanti, id. 52, di Torino, vetrajo — Agnetis Claudina nata Girod, id. 37, di Gréry le Bains (Savoia) — Bruno Margherita nata Massazza, id. 45, di Casale Monferrato, sarta — Toni Vittoria nata Roggero, id. 63, di Montiglio (Casale), sarta — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 8 gennaio 1869.

Maschi 11, femmine 7 — Totale 18.

Ci scrivono:

Firenze, 7 *gennaio* (sera).

Le notizie d'oggi intorno alle agitazioni cagionate nelle varie provincie dell'Alta Italia dalla applicazione della tassa sul macinato sono ben lungi dall'essere così rassicuranti come vorrebbero far credere la *Gazzetta ufficiale* e gli organi ufficiosi del Ministero. Sembra bensì vieppiù constatato che la resistenza non è punto organizzata e che le bande inermi dei tumultuanti si disperdono o si arrendono tostochè sopraggiungono distaccamenti di truppa, ma questa circostanza che è encomiata ed anzi fatta valere dai giornali devoti al Ministero, se per una parte esclude il pericolo di maggiori e più deplorevoli conflitti, è però dall'altra sintomo del malcontento che produce così gravi perturbazioni dell'ordine pubblico.

Risulta d'altronde dai privati carteggi che la opposizione passiva tende sempre più a generalizzarsi e che in numerosi municipii si vuol seguire l'esempio di quelli che si limitarono ad una protesta. Non è dubbio che, laddove siffatte proteste si riferiscano puramente e semplicemente allo stabilimento della nuova imposta, esse non hanno maggior carattere di legalità che le manifestazioni di fatto. Ma è certo del pari che l'insieme di siffatte proteste ha un valore morale che sarebbe pericoloso disconoscere, e che aggiunge gran peso ai reclami concernenti il modo nel quale l'imposta fu applicata.

Sopra quest'ultimo punto sono generali le doglianze, e non saprei davvero come le divergenze esistenti in proposito tra il Governo ed i conduttori dei mulini possano essere composte da quella Commissione di sciapziati, senza dubbio illustri, ma altrettanto inesperti della materia, alla quale il Cambray-Digny, con deliberazione per lo meno tardiva, affidò il difficile còmpito. I contatori poi continuano ad essere una specie di *araba fenice*, ed i giornali ministeriali credono togliersi qualsiasi responsabilità affermando e ripetendo che furono commessi a Torino e che di là dipende il ritardo della fabbricazione. E quanto sia di vero in tale asserzione, la quale, quand'anche sussistesse, per nulla attenuerebbe la colpa del Ministero, potete voi accertare meglio di me.

Il Bürger, del quale parlai giorni sono accennando come fosse venuto ad intavolar pratiche officiose per la concessione di un tronco di ferrovia tra Udine e Pontebba, è partito senza aver conseguito altro, tranne la ripetizione delle vaghe promesse, colle quali da lungo tempo il nostro Governo cerca d'indurre la Società ferroviaria Rodoliana, della quale il Bürger è presidente, ad impetrare dal Governo austriaco la concessione del tronco transalpino tra Pontebba Villaco. Per tal guisa, perdurandosi in un circolo vizioso di reciproci rinvii, si fa sempre più problematica una soluzione favorevole di quella questione che così altamente interessa il commercio delle provincie orientali del Regno.

—

Intorno all'arresto dei redattori del giornale il *Presente* di Parma, leggiamo nell'*Opinione nazionale*:

« Ieri alle 2 pom. un picchetto di bersaglieri coll'accompagnamento di buon numero di questurini e di carabinieri occupava militarmente l'ingresso degli uffici del *Presente*, da dove per ordine di un delegato di P. S. furono fatti uscire quanti vi si trovavano, non esclusi gli operai della tipografia.

« Erano presenti i signori Barbuti, Caprara, Arisi, Ostacchini e l'amministratore De Labraysiera, che tutti vennero dichiarati in istato d'arresto. Il sig. Caprara restò momentaneamente per fare la consegna: gli altri quattro in carrozza e *marche* in S. Francesco. Folla immensa e tumultuante si trovava sul passaggio degli arrestati; due battaglioni di truppa schierati nella piazza ex-Ducale la tenevano in rispetto.

« La carrozza, per errore del cocchiere o del questurino, che sedeva in cassetta, si fermò un istante davanti la prefettura, non un ordine imperativo e supplichevole del delegato, che sedeva nell'interno, la faceva procedere fino all'ergastolo. Si temeva forse un assembramento che disturbasse le occupazioni del prefetto. Caprara intanto faceva la consegna; ma l'ingrossare della folla, che cresceva imponente, fece credere al delegato che fosse miglior consiglio interrompere la consegna stessa, e Caprara raggiunse i suoi compagni alle prigioni.

« Il prefetto fece sapere in seguito che la pubblicazione del giornale *Il Presente* non sarebbe stata ripresa se non il giorno che l'autorità politica ne avesse data l'autorizzazione. »

È inutile aggiungere parola ad atto sì inqualificabile in faccia alla libertà cittadina, in faccia all'indipendenza della stampa guarentita dalle leggi. Quando si giunge per arrestare cinque giornalisti a far siffatta pompa di forza, a spiegare tanto apparato di autorità, il diploma di debolezza succede intero e meritato.

Il Governo imprigiona i giornalisti che fanno il loro dovere? Innanzi al Parlamento darà ragione dell'atto illegale ed arbitrario.

— E su questo incespicar ad ogni tratto nel governo militare ecco quel che leggiamo nella *Riforma*:

« Ci dicono che il sig. Ministro della guerra abbia deciso l'immediato richiamo sotto le armi dei soldati in licenza od in congedo illimitato.

« Gli ufficiali e i sott'ufficiali sono già stati richiamati.

« A ciò lo consiglierebbero non ragioni militari, ma unicamente politiche.

« Si conta che i soldati così inopportunamente ritolti ai propri focolari, faranno, sugli animi dei loro compaesani una salutare reazione contro le dimostrazioni avverse al macinato, dimostrazioni che sono la causa del loro richiamo. »

— Leggesi nell'*Indipendente* di Bologna:

La sicurezza pubblica è ben lungi dall'essere ristabilita in quasi tutta la campagna bolognese. Le notizie di assembramenti di contadini, di resistenza al pagamento dell'imposta, di proteste di mugnai, di arrivo di truppe a Bologna e di partenza di altre per la campagna, di arresti e di disarmo di contadini, continuano sempre.

Ieri alla stazione si sentivano suonare le campane a stormo nelle parrocchie vicine.

In Argelato si raccolse una forte massa di popolo, si presentò alla municipalità e portò seco ben 600 fucili della guardia nazionale.

A S. Pietro in Casale del pari i contadini si raccolsero e presero i fucili della guardia nazionale.

Al mulino dell'Idice e a Mascarino pure si sono verificati assembramenti di contadini che si sono incontrati colla forza.

A Budrio parecchi sono stati i feriti.

Ieri sera si parlava di gravissimi fatti avvenuti a San Giovanni in Persiceto.

L'arco del Meloncello è guardato da molta truppa.

Quaranta contadini furono ieri tradotti arrestati in città.

Nella sera poi altri cento circa furono tolti dalle carceri e condotti in cinque *omnibus* chiusi alla strada ferrata, e si dice che siano stati diretti alla cittadella di Alessandria.

— Leggiamo nella *Riforma*:

Il nostro corrispondente di Reggio ci scrive in data di ieri:

« Stamane è stato affisso il proclama del generale Cadorna, il quale viene con facoltà non bene chiarite in queste provincie, nelle quali, a suo dire, le popolazioni si sono date al saccheggio.

« Il manifesto fece una tristissima impressione.

« La notte scorsa, nelle ville del contado, le campane a stormo non sono cessate che verso il mattino; le popolazioni sono corse ai mulini ed hanno macinato a forza.

« A Cerniago, Novellara e Scandiano sono stati fatti innumerevoli arresti, e le nostre carceri sono piene zeppe da non poterne più contenere. L'agente principale delle tasse intende obbligare i mugnai a prendersi a proprie spese un incaricato governativo per la riscossione del macinato.

« Non si sa in forza di qual legge ciò siasi ordinato. Ieri l'autorità politica ordinò al sindaco di far asportare dai mulini chiusi tutte le macine e di disarmare entro ventiquattr'ore la guardia nazionale del contado.

« È arrivata nuova truppa e se ne attende dell'altra. La nostra povera città ha assunto aspetto di campo militare. Questo è il frutto che il paese s'attende da tanti sacrifizii fatti per l'unità e indipendenza italiana! »

—Cominciano ad arrivare le notizie della Sicilia. Esse non sono buone. Per dirne una nel Circondario di Nicosia hanno diroccato e murato tutti i mulini. Domani daremo altri particolari. (*L'Italiano*).

— Quasi tutti i mugnai dei dintorni di Biella e Circondario, persistono nel tener chiusi i loro edifici a preferenza di sottostare al prezzo d'abbuonamento richiesto dal Governo per la tassa del macinato, prezzo che essi trovan oltremodo oneroso ai loro interessi e che per alcuni è infatti esorbitante. (*Gaz. Biellese*).

—

Abbiamo riferite le notizie che i giornali di ogni partito recano oggi sulla esecuzione della legge del macinato; la *Gazzetta Ufficiale* però ci reca i più gravi fatti, e ben si può dire che quest'infaustissima imposta resa necessaria dalla repulsione assoluta della consorteria alle *economie* è ormai condannata dalle seguenti linee:

« Nella giornata di ieri (6) non avvenne nessun fatto speciale di disordini nei contadi di Bologna, Reggio d'Emilia e Parma.

« Solamente a Pellegrino (di Borgo S. Donnino) continuarono e si *fecero più gravi* i disordini scoppiati il giorno innanzi, e il *Pretore* fu costretto ad abbandonare la sua residenza. Però in tutti quei contadi la perturbazione continua; le autorità locali rimangono esautorate: la *forza delle leggi è compromessa* o perduta; e di quella del macinato non fu in nessun punto incominciata l'attuazione.

« Nel rimanente del Regno continua la tranquillità; *ma sorsero sintomi di disordine* nella parte del contado della provincia di Ferrara che è limitrofo alla provincia di Bologna. »

—

Parecchi giornali annunziano che il ministero gravemente perplesso per il giudizio che di lui pronunzierà il Parlamento, voglia prorogarne l'apertura.

Non ci vorrebbe altro!

CORRIERE DEL MATTINO

IL MACINATO.

Il 6 corrente il Ministero faceva telegrafare da Firenze le seguenti notizie a tutti i giornali d'Europa.

« Ieri la situazione si è ammeliorata a riguardo « della sicurezza pubblica nelle provincie di Reggio « e dell'Emilia. Le città di Reggio, di Parma e di « Bologna sono tranquille.

« Qualche tumulto scoppiò nei territori di Parma « e Bologna.

« Le notizie delle altre provincie del Regno sono « *eccellenti*. »

Il Ministero continua in questo modo ad ingannare se stesso e le popolazioni a riguardo del macinato; per noi questa imposta che si mette su a

TRIBUNALI CIVILI E COMMERCIALI.

Presso i tribunali dipendenti dalla Corte d'appello di Torino al 1° di dicembre 1867 erano rimaste a giudicarsi 1197 cause, ne sopraggiunsero nel corso dell'anno 9412, e così si aveva un totale a decidersi di 10,609 cause civili.

Si pronunciarono 4924 sentenze, e al 1° dicembre 1868 rimasero pendenti 1744 cause, le altre 3974 sono state cancellate dal ruolo.

Il tribunale di commercio sedente in Torino pronunciò 1064 sentenze; furono cancellate dal ruolo 579 cause, per modo che rimasero a decidersi soltanto 135 cause.

Le cause introdotte innanzi gli altri tribunali facenti funzioni di tribunali di commercio ascendono a 355, di cui 258 furono decise, 21 furono cancellate dal ruolo, e 76 rimasero a decidersi.

I fallimenti nel 1868 ascesero a 110, di cui 67 in Torino e 43 negli altri circondari dipendenti dalla Corte d'appello di Torino. — Il passivo totale di essi fallimenti ammonta a 112,192,642, di cui 107 milioni 343,079 lire sono ascritte dalle fallite del Canale Cavour e della Cassa mobiliare.

I detti tribunali giudicarono in grado d'appello da sentenze dei pretori in 1511 cause, ed emanarono 843 sentenze di conferma, 359 di riparazione totale, e 309 di riparazione parziale.

Provvidero in 537 giudizi di subasta e 540 giudizi di graduazione.

TRIBUNALI CORREZIONALI.

Dinanzi i tribunali correzionali furono portati 2074 processi, di cui 1689 furono decisi, e 372 rimasero pendenti.

Delle 1689 sentenze, 1560 furono di condanna e 29 di assolutoria.

I processi vertiti innanzi agli uffizi d'istruzione nel 1868 ascesero al numero di 11,012 di cui 1103 arretrati, e 9909 sopraggiunti nel corso dell'anno. Questi processi riflettevano 4328 crimini, 5797 delitti, 54 reati di stampa, 833 contravvenzioni.

Nel 1868 si ebbe un aumento di 611 processi in confronto dell'anno precedente.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI TORINO.

Nella statistica generale dei tribunali abbiamo compreso anche quello di Torino; crediamo però di riferire a parte la statistica speciale di questo tribunale.

Materia civile. — Al 1° dicembre 1867 erano rimaste a decidersi 518 cause, cioè: 154 ordinarie, 364 sommarie. Nell'anno 1868 ne sopraggiunsero 3473, di cui 1608 ordinarie, 994 sommarie e 571 d'appello da sentenze dei pretori.

In tutto vi erano nel 1868 a decidersi 3691 causa.

Furono pronunciate 1917 sentenze delle quali 1448 in prima istanza e 469 in grado d'appello.

Le sentenze in prima istanza furono 1155 definitive, e 293 interlocutorie.

Delle 469 sentenze proferite in seconda istanza 307 furono di conferma, 116 di riparazione totale e 46 di riparazione parziale.

Le 1917 sentenze sono state pronunciate: 537 dalla prima sezione, 476 dalla seconda sezione, 444 dalla terza sezione, 467 dalla quinta sezione: la quarta sezione si occupò esclusivamente di affari penali.

Furono transatte e cancellate dal ruolo 1129 cause per cui al 1° dicembre 1868 erano ancora pendenti 945 cause, delle quali 440 ordinarie, 478 sommarie e 27 d'appello in cause pretoriali.

Vertirono dinanzi il Tribunale 153 giudizi di subasta e 253 giudizi di graduazione, cioè 103 rimasti del 1867 e 150 iniziati nel 1868. Di questi giudizi 111 sono terminati e 142 son tuttora vertenti.

La vendita dei beni venduti all'incanto diede un prezzo totale di 1,436,836 lire.

Il Tribunale inoltre provvide su 1672 ricorsi riguardanti minori, donne maritate, omologazioni, stato civile, ecc.

Notiamo che intervennero 17 sentenze di separazione di coniugi, ed in due cause i coniugi si riconciliarono.

In materia civile il Pubblico Ministero presso il Tribunale diede 360 conclusioni, delle quali 323 furono adottate, 25 adottate solo in parte e 12 furono respinte. L'ufficio del Pubblico Ministero diede inoltre sue conclusioni sui ricorsi di volontaria giurisdizione.

Materia penale. — Dell'anno precedente erano rimasti in corso d'istruzione 285 processi penali, ne sopraggiunsero nel 1868 3768, e così nel 1868 si avevano all'istruzione 3554 processi.

In tali processi erano coinvolti 3670 individui, cioè 1454 detenuti e 2216 imputati fuori carcere.

Le imputazioni sono 891 crimine, 2274 delitti, 318 contravvenzioni e 48 reati di stampa, due in meno dell'anno scorso.

Con ordinanza del giudice istruttore e della Camera di Consiglio si pronunciarono 1721 non farsi luogo a procedimento; 362 processi furono mandati al procuratore generale, 468 alle pretore, e 415 al tribunale correzionale.

La sezione correzionale aveva nel 1868 a pronunciare in 750 processi, che comprendevano 949 imputati, di cui 593 detenuti, 222 a piede libero e 41 assente.

Dei 758 processi 150 furono rinviati dalla sezione d'accusa, 289 dalla Camera di Consiglio, 67 da giudice istruttore e 252 per citazione diretta.

Pronunziò la sezione correzionale in prima istanza 599 sentenze, con cui condannò 516 individui a carcere, 5 alla custodia, 21 alla multa, 19 a pene di polizia, ne assolse 68, e per 22 dichiarò non farsi luogo a procedimento.

Restano a decidersi dalla sezione correzionale 159 cause penali.

PRETURE.

Materia civile. — Nel 1868 furono introdotte dinanzi i pretori dipendenti dalla Corte d'appello di Torino 37,703 cause civili, in meno del 1867 cause 9542.

Pronunciarono 21,368 sentenze, e rimasero a decidersi 4034 processi, nelle altre cause le parti furono conciliate.

Materia penale. — I processi iniziati nel 1868 furono 11,226, di cui 7731 vennero decisi, 1454 rimasero pendenti, negli altri le parti furono conciliate.

La pretura urbana di Torino si occupò di 3043 processi, ne decise 2065, 631 furono terminati con recesso dei querelanti: rimasero pendenti soltanto 347 cause.

CONCILIATORI.

I conciliatori del distretto della Corte d'appello di Torino procurarono 42,957 conciliazioni e pronunziarono 27,918 sentenze. E così spedirono in tutto 70,875 cause senza quelle conciliazioni di cui non si fece cenno nei registri.

I conciliatori della città di Torino provvidero in 17,112 affari.

Cenzio.

furia di dimostrazioni armate e di fucilate è ormai impossibile; ed ove fosse così mantenuta recherebbe tale un odio delle basse classi contro il Governo che esso sarebbe esposto a cadere al primo urto di una crisi interna od esterna. I Governi non vivono e non si fanno forti che della affezione e del concorso di tutti gli animi; quelli che si poggiano sulla forza armata, sulla corruzione, sull'inganno, sulle consorterie, sugli abusi, sono fondati in sull'arena ed al primo soffio cadono.

Questa è la sorte preparata al Regno italiano, ove continui l'attuale sgoverno.

Riassumiamo ora in poche linee le principali notizie che ci giunsero in questa mattina; da questo sunto si conoscerà la sincerità dei telegrammi ministeriali.

— A Robilante (Cuneo) il mugnaio fuggì; i contadini accorsi a frotte ruppero la porta, invasero il molino e si diedero a macinare.

Il giorno successivo (8 gennaio) ritornarono armati di tridenti, scuri e fucili carichi, gridando: *Abbasso il macinato!*

Da Cuneo si spedirono in fretta soldati; purchè non sia versato sangue!

— A Vernante (Cuneo) dopo i disordini succeduti arrivarono pure 25 bersaglieri da Cuneo.

Questa mattina (8) giunsero il giudice istruttore ed un altro giudice del tribunale di Cuneo.

— A Fossano i mugnai hanno chiuso i loro mulini ad eccezione di quello che è di proprietà del sig. Sacerdote che è aperto.

— A Centallo vi sono tre mulini e tutti e tre sono chiusi.

— A Verzuolo i mugnai chiusero pure i loro mulini; il sindaco è dimissionario.

Passiamo alla Lombardia.

— A Segrate i contadini a torbe macinarono senza nulla pagare.

— A Cusago i mulini aperti, i contadini minacciosi, le truppe pronte a dimostrare energia.

— A Verano i contadini penetrarono a forza in casa del sindaco che con buone parole li calmò.

— A Castelletto Mendosio Giunta e sindaco dimissionari, nessun mugnaio ritirò la licenza.

— A Lambrate i 23 mulini sono fermi; il municipio ne fa lavorare uno a proprie spese.

— A Sondrio, a Bissone accorsero truppe in seguito al minaccioso contegno delle popolazioni.

— A Lodi, a Verolanuova, accorsero le truppe — i contadini armati gridavano: *abbasso il macinato.*

— Da Padova, Udine, Rovigo, Lucca, Bagnacavallo, Imola, ecc., ecc., eguali notizie. E con questo il Ministero ha il coraggio di telegrafare: **da tutte le altre provincie le notizie sono eccellenti!!**

— Della vantata tranquillità delle provincie meridionali già facemmo cenno, ecco quanto scrive ora il *Pungolo* di Napoli:

« Da ogni parte si annunziano scioperi di mugnai e chiusure di molini — o, ciò che torna lo stesso, rifiuti in massa di pagare le quote assegnate dagli agenti delle tasse.

« Com'era da prevedersi, pel modo strano con cui le operazioni preparatorie sono procedute, la tassa sul macinato *non è andata* in esecuzione al 1° gennaio 1869. »

Noi ripeteremo col Ministero:

« Da tutte le provincie le notizie sono eccellenti » per i fautori e ministri e servitori degli antichi Governi, che servono di tutte le arti per minare l'attuale ordine di cose.

Se le popolazioni sono restie al pagamento delle imposte ciò dipende tanto dalla gravezza delle medesime, quanto dalle incredibili pretese e molestie che si infliggono ai contribuenti di buona fede, basti citare un fatto.

Un mugnaio di Crevacuore (Biella) non solo fu obbligato ad anticipare un trimestre del canone eccessivo che gli fu imposto, ma ancora dovette somministrare una cauzione per un semestre; ciò non bastava ancora: quella perla di esattore obbligò quel buon uomo a portare la cauzione a Novara, 60 chilometri distante.

Gli uomini che ci reggono hanno il poco senno degli affari che si compiacciono a martoriare la buona gente che non sa mostrare a tempo e luogo i denti.

Bel regime di moralità, e di liberale Governo!

Leggesi nel *Piccolo giornale* di Napoli:

Nei giorni scorsi in Lisca, circondario di Vasto, era sequestrato dai briganti un tal Domenico Franchella ed imposto gli il riscatto di 1700 lire. L'ufficiale Cattaneo, comandante il distaccamento di truppa, avuta notizia del fatto, aguinzagliò carabinieri e soldati di qua e di là per cogliere nella rete i malviventi e salvare dai loro artigli il malcapitato Franchella.

Ma fu fatica sprecata, e già s'era per raccogliere le vele e tornare indietro, quando ecco una *spia* che giura per Dio e pei santi che la banda per le ore 8 si sarebbe trovata raccolta in una masseria. L'ufficiale s'unisce alla guardia nazionale di Carunchio guidata dal coraggioso capitano cav. Castelli, e si circonda il luogo designato. Di dentro s'ode un cicaleccio, si vedono luccicare delle armi, si sfonda la porta, ed una schioppettata ti stende a terra non i briganti, ma un sergente ed un soldato dell'esercito che stavano per caso nella masseria.

Non si sarebbe finito lì, e la strage sarebbe stata più grossa se un carabiniere, addattosi dell'equivoco, non avesse fatto cessare il fuoco.

Chi ci scrive questa luttuosa notizia non vuol condursi a credere che la spia avesse fatto andare lì i soldati, giusto per fare accendere una lotta fratricida. Ma crediamo opportuno che un'istruzione giudiziaria chiarisca le cose e, se colpa c'è, faccia costar salato quel tiro.

Il *Monitore delle strade ferrate* dopo aver smentito al pari di noi la notizia dal trasloco della *Direzione* delle ferrovie dell'Alta Italia a Firenze, soggiunge:

« È pure inesatto ciò che vanno ripetendo alcuni giornali che la stessa Società dell'Alta Italia abbia assunto l'esercizio della linea Firenze-Pistoia-Spezia.

« Il solo fatto avvenuto è la sottoscrizione di una convenzione seguita il 4 corrente a Firenze tra il Governo e la Società, mediante la quale quest'ultima assumerà a suo tempo l'esercizio di quella linea, delle altre linee liguri fino al confine francese verso Nizza ripreso dallo Stato in forza della convenzione 14 settembre, pubblicata nel numero del 21 ottobre p. p. del *Monitore delle strade ferrate*, e della nuova ferrovia in costruzione di Savona, di mano in mano che esse saranno complete; nonchè la costruzione e l'esercizio del tronco da Bussoleno (Susa) a Bardonnèche.

« Ma questa convenzione non avrà effetto che dopo l'approvazione del Parlamento. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI;

(Agenzia Stefani)

Parigi, 8 *gennaio*.

Il *Journal Officiel* annunzia che tutte le potenze accettarono di fissare pel 9 gennaio la riunione della conferenza.

Lisbona, 8 *gennaio*.

Il Ministero annunziò alla Camera di avere presentato le sue dimissioni, che furono accettate.

Assicurasi che il Re chiamò telegraficamente il duca di Saldanha.

Parigi, 8 *gennaio (notte)*.

La conferenza si riunirà domani alle ore 4 presso il Ministero degli affari esteri.

La *Patrie* e la *France* smentiscono che la Francia e l'Inghilterra si sieno poste d'accordo per occupare eventualmente Atene.

Costantinopoli, 7 *gennaio*.

La *Turquie* dice che l'intervento delle potenze compromise il risultato del trattato di Parigi. Oggidì le potenze obbligano la Porta a prendere parte ad una conferenza che avrà per risultato la diminuzione dell'impero.

La *Turquie* invita la Porta a scuotere questo giogo.

Fatti Diversi

Dottoresse in medicina. — Leggiamo nel *Petit Moniteur universel* che il numero delle donne che esercitano la medicina alla Nuova York cresce ogni anno e già se ne contano da trecento, convertate in parecchie Università americane. Un giornale medicale tedesco assicura che molte di esse guadagnano ogni anno da 50 a 75 mila franchi.

Cumino Giuseppe gerente.

Cassa di risparmio di Torino.

Smarrimento di libretto numero 20102.

A termini dei regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto numero ventinovemila trecento sessantadue spedito il 11 dicembre 1866, con domanda d'altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del 7 febbraio 1869, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via *Bellezia* n. 7) il 7 gennio 1869.

Il Segretario Capo d'ufficio E. De Bartolomeis.

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 7 gennaio 1869.

Organzino	colli	16	peso	1209 26
Trama	»	»	»	»
Greggia	»	3	»	231 03
Articoli diversi	»	2	»	23 21
Totali		21		1463 52

Totale nel mese e tutt'oggi colli n. 98.

LIONE, 7 *gennaio*. — Gli affari in sete limitati con prezzi sempre deboli.

Oggi passarono alla Condizione 38 balle organzini, 28 balle trame, 25 balle greggie, pesate 36 balle. — Peso totale 10,988 chilogrammi.

LIVERPOOL, 7 *gennaio*. — Vendita di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmissimo.

Middling Orleans 11 1/8 d.; Fair Dhollerah 8 3/4 d., Fair Bengal 7 3/8 d.

MANCHESTER, 6 *gennaio*. — I filatori sono tenaci al sostegno, le transazioni quindi rimarranno limitate.

NUOVA ORLEANS, 8 *gennaio*. — Cotone middling 10 1/2 d costo e nolo.

NUOVA YORK, 6 *gennaio*. — Cotone Middling Upland 27 cents.

Oro, 155. *(Sole)*.

BORSA DI PARIGI — 8 gennaio 1869.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 93 —	92 7/8
3 0/0 Francese	» 70 40	70 22
5 0/0 Italiano	» 55 22	54 60
Az. del Cred. mob. Italiano	— —	— —
Id. Francese	283	281 —

Azioni delle ferrovie.

Vittorio Emanuele	L. — —	—
Lombarde	444	439 —
Romane	— —	— —

Borsa di Genova — 8 gennaio 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti, da 57 60 a 57 65.

Per fine mese si contrattò da lire 57 85 a 57 87 1/2.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1782 a 1775 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 368 a 370.

Le obbligazioni dei tabacchi erano negoziate da 434 a 434 50.

Francia lettera a 105 1/5, denaro 105 3/5.

Londra a vista 26 61, a tre mesi 26 40.

Marenghi in contanti 21 12, 14 e per fine mese 21 10.

Borsa di Milano — 7 gennaio 1869.

La Rendita esordì in domanda a 57 85 aumentò fino a migliorare 58 fine corrente, ritornò debole a 57 95 e giunto il corso d'apertura di Parigi invariato, si chiuse a 57 90. Per consegna pronta valeva centesimi 20 di meno.

Il Prestito 1866 fu oggetto di speciale ricerca, pagandosi 78 50 pronto e 78 3/4 fine corrente.

All'estrazione della serie rimborsabile alla pari per le Demaniali, fu favorita quella portante la lettera P.

Esse Demaniali erano sostenutissime, e si pagarono da 447 a 447 1/2 pronte e 452 fine corrente.

Si pagarono le azioni Meridionali 268 e le relative obbligazioni più deboli a 161 50.

Le obblig. dei tabacchi erano contrattate a 419 in oro.

I 20 fr. a 21 08.

Il Francia ricercato a 105 1/2 a vista.

Il Londra da 26 42 a 26 46 a tre mesi.

Il Vienna da 219 a 220 a tre mesi.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 57 85 per fine gennaio.

I 20 franchi valevano da 21 08 a 21 09.

8 gennaio 1869. — Ore 12.

Rendita italiana	57 85
Azioni Meridionali	269 —
Obbligazioni relative	162 —
Beni Demaniali	450 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	419 —
Nuovo Prestito	78 50
Napoleoni	21 08
Francia un mese	105 25
Londra tre mesi	26 45
Sconto 5 per 0/0.	

Parigi, 8 *gennaio.*

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 70 20
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 54 65

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 437 —
Obbligazioni id	— 212 —
Ferrovie Romane	— 51 —
Obbligazioni id.	— 117 75
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 48 25
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 151 25
Cambio sull'Italia	— 5 1/8
Credito mobiliare Francese	— 286 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 417 —

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 14 dicembre 1868.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	178,969,528 44
Esercizio della Zecche dello Stato	»	3,226,140 14
Stabilimenti di circolazione (fondi amministrati)	»	13,772,590 »
Portafoglio nelle sedi succursali	»	280,816,892 94
Anticipazioni id.	»	50,810,163 65
Effetti all'incasso in conto corrente	»	210,877 53
Fondi pubblici	»	16,002,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 17 febbraio 1866)	»	219,792 94
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 190 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	»	87,917,664 88
Immobili	»	7,665,236 16
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	8,022,450 »
Debitori diversi	»	8,174,671 70
Spese diverse	»	3,396,724 37
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	477,777 88
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 incasso	»	34,314,000 »
Depositi volontari liberi	»	113,258,376 27
Depositi obbligat. per cauzione	L.	112,144,706 29
Servizio del Debito Pubblico in Torino	»	613,876 74
Totale	L.	1,216,018,827 46

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	773,165,785 60
Marche bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	»	118,986 72
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	8,934,310 48
Id. (Non disponibile)	»	31,156,909 66
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	11,013,769 10
Mandati a pagarsi	»	5,031,[illegible] 90
Dividendi a pagarsi	»	34,402 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	»	307,240 38
Creditori diversi	»	8,277,950 87
Depositi Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867	»	34,314,000 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	225,383,234 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	L.	1,231,388 02
Benefizi del semestre in corso pelle sedi	»	4,028,153 11
Totale	L.	1,216,018,827 46

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	aumento	L.	132,251 »
Portafoglio	diminu.	»	11,847,544 »
Anticipazioni	id.	»	454,881 »
Biglietti	id.	»	15,999 »
Conti corr. dispon.	id.	»	913,865 »
Id. non dispon.	id.	»	852,126 »
Benefizi	aumento	»	179,359 »

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

9 gennaio (sera). — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del m. in con. 57 40 35 30 35 27 1/2 25 26 25 25 (57 35) 57 35 40 40 40 40 25 (57 35).

Corso legale 57 35.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c. G. 79 30. P. 79 50 60.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. 83 95.

Obbligazioni demaniali C. del m. in cont Lettere estratte P. 540.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in c. 1774.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 149 149 149 150 150 149 50. In liq. 150 pel 15 febbraio.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 350. In liq. 348 50 pel 15 gennaio.

Fessa d'oro da L. 20, 21 17 a 21 14.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 27 1/2 sulla borsa precedente.

L'effetto dei nuovi guai non ha tardato a prodursi vieppiù sensibile alla Borsa di Parigi, e il ribasso ieri non si potè più arrestare nei limiti del di precedente, dappoichè si discese di più di 1/4 punto sulla stessa Rendita.

Il mercato odierno fu piuttosto sostenuto in prima Borsa, ma non tardarono a comparire ed affluire i venditori, per cui da 57 35 contanti e 57 53 fine mese si restava in chiusura deboli a 57 25 e 57 50.

Il Prestito non ha ricevuto un aumento di 10 c. dal corso di ieri, per l'annunzio improvviso, che sarà anticipato al 15 del mese stante l'estrazione che avrebbe dovuto seguire soltanto il 15 marzo p. v. I tit. grossi furono pagati da 79 a 79 25 e gli spezzati da 79 25 a 79 50. Vi fu però un po' di reazione in fine di Borsa, e restava più debole a 79 10 e 79 25.

Az. Banca naz. furono contrattate a 1775 in ribasso di 5 fr. dal corso di ieri.

Obbl. Canali Cavour si pagarono da 342 a 343 p. c. e da 342 a 350 fine mese.

Az. Banco sconto sempre in buona vista si pagarono correntemente da 149 25 a 149 75.

Le obbl. Meridionali 162, 164.

Regia tabacchi più debole con offerte a 419 50 419 ex-coupon.

Obbl. Ecclesiastiche nom. a 83 25.

Chiusura debole.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

5 *gennaio* 1869. — Tutti speravano che la nuova tassa sul macinato avrebbe contribuito a far diminuire il prezzo delle granaglie, specialmente poi quello del frumento che costituisce il principale alimento, ed invece con somma sorpresa di tutti il frumento aumentò in questa settimana di 50 centesimi per ogni ettolitro.

La segala ed il barlacisto aumentarono pure un tantino.

La meliga e gli altri generi agricoli in generale ribassarono, è vero, ma ciò facilmente si spiega essendo essi poco o nulla ricercati e d'altronde essendosene esaurito un buon quantitativo durante lo scorso mese di dicembre 1868.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

1200	dop. decal.	Frumento	L. 22 25	l'ettolitro
400	»	Barbariato	» 17 40	id.
200	»	Segala	» 15 90	id.
2600	»	Meliga	» 10 65	id.
450	»	Formentone	» 8 90	id.
180	»	Miglio	» 11 70	id.
1500	»	Riso	» 18 35	id.
200	»	Faginoli	» 18 80	id.
250	»	Fave	» 17 50	id.
400	»	Orzo	» 12 35	id.
400	»	Avena	» 9 30	id.
100	mir.	Castagne fresc.	L. 1 05	il miriagr.
2600	»	Id. bianche	» 1 90	id.
300	»	Pomi di terra	» 0 90	id.
1400	»	Canapa	» 2 50	id.

Prezzo del pane (1).

Pane	1ª qualità	L. 0 48	il chilogr.
—	2ª idem	» 0 45	id.
—	3ª idem	» 0 40	id.
—	4ª (bruno)	» 0 29	id.

Prezzo della paste (2).

Paste	1ª qualità	» 0 58	id.
—	2ª idem	» 0 44	id.
—	ordinarie	» 0 47	id.
—	uso di Genova	» 0 82	id.
Carne di vitello		L. 1 24	id.
—	bue	» 1 24	id.
—	rostame	1 07	id.

(1 e 2). Nel compilare il prezzo si è già compreso la nuova tassa portata dalla tassa sul macinato.

Regio (ore 7 1/2) — Opera *Marta* — Ballo *La Tempesta*.
Lettera **a** piccolo

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) Opera: *La Traviata*. *Passo a tre.* Beneficiata della prima donna assoluta Sofia De-Montalto.

Alfieri (ore 7 1/2) — Opera *Il barbiere di Siviglia*.

Rossini (ore 7 1/2) La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *La vos d'onor*.

Serata a beneficio dell'attore Luigi Vallo.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Moro-Lin rappresenta: *La guardia borghese fiamminga*.

Balbo (ore 7 1/2) — *Esercizi equestri della Compagnia Guillaume*.

S. Martiniano (ore 7) Si rappresenta: *Il ficcanaso, gran ricetta a tamburro battente nel 1869* — Ballo *Flik e Flok*.

Tutte le Domeniche recita di giorno.

Gianduia (ore 7) si rappresenta: *Il cane brancaleone* — Ballo *La bella gò il mostro*.

Tutte le domeniche recita di giorno.

Al Caffè Firenze tutte le sere gran concerto vocale ed istrumentale. 5220

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Lunedì, 18 gennaio corrente e nei giorni successivi avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di giugno scorso, che non verranno riscattati e rinnovati. 114

Ricerca di un lavorante Orologiaio per portarsi a *Saccone Maritimo*. — Dirigersi per le spiegazioni via delle Finanze, 19, da Bertot Maurizio. 150

SEMENTE BACHI
annuali verdi, Giapponesi

della Società CHIAPELLO GOLETTI (Camera di Commercio ed Arti di *Cuneo*) presso G. E. CERRUTI, Piazza Vittorio, 14, Torino. 139

Da affittare

Elegante appartamento al piano nobile, con vista in via Po, recapito alla ditta **Aimo Mauro**, via Carlo Alberto, N. 44, Torino. 107

Da affittare al presente
IN COLLEGNO

Un alloggio di otto membri.

Dirigersi via Barbaroux, N. 5, dal portinaio. 106

Ricercasi un alloggio

Di 6 a 7 membri, preferibilmente al piano nobile ed in posizione centrale.

Recapito via Provvidenza N. 17 al portinaio. 66

131 SOCIETÀ ANONIMA

proprietaria della casa già Ardy, ora occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino.

La Congrega generale ordinaria degli azionisti per procedere alla estrazione a sorte di una cedola da rimborsarsi dopo il 10 luglio p. v. ed alla nomina di Commissari scadenti, avrà luogo nell'ufficio centrale della Direzione di detto Pio Ricovero in Torino, via di Po, N. 2, alle ore tre pomeridiane precise dell'11 andante gennaio.

Not. F. Cerale.

MANIFATTURA NAZIONALE
GIUSEPPE SOAVE

In Piazza Solferino, N. 17 e Vie Private, N. 3, tiene un copioso assortimento di Tavolini intarsiati, con e senza Madreperla, al prezzo di L. 6 a L. 800, come pure *Tavolini a trasporto*, Cantoniere a tramoia assortimento ed a modicissimi prezzi. Si prendono anche Tavoli e *Cabarets* usati per ridurli come nuovi.

A maggior comodità del pubblico si tiene fatta dalla medesima Manifattura una grande quantità d'insegne di ferro e di legno, di tutte le dimensioni, affine di servire prontamente e senza perdita di tempo, chi si presenta a comandar lavoro.

Si fa ricerca di alcuni giovani apprendisti, che sappiano dar saggio di conoscere bene la calligrafia. 25

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

scoperta esclusivamente coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, fermando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

QUALITÀ ORDINARIA			QUALITÀ SUPERFINA		
1/2 libb.	fr.	2 50	libb.	1 fr.	10 50
1 »	»	4 50	»	2 »	18 —
2 »	»	8 —	»	5 »	38 —
5 »	»	17 50	»	10 »	62 —
12 »	»	36 —			
24 »	»	65 —			

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa Barry Du Barry e C. senza di che non possono essere genuine:

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Cura N. 51,436 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'Angelstein
Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di mala e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui io autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

Genoveffa Bernucca.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 24, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, *Gazzetta del Popolo*, Cosola, Ceresole, *Zo*, Allocatti e figli, Bonzani, Bertone, Faccio, Giustetti, Cugini Guglielmini, Origlia, Davide, vedova Bigazio e figlio, Vecchies, Capurri. — *Alba*, Oberti. — *Alessandria*, Garbarino. — *Asti*, De Grandi, Liprandi, Perfumo e Comp. — *Biella*, G. M. Vercelli. — *Ceva*, Secco fratelli. — *Cuneo*, Formeris, Andreini. — *Chieri*, Clara. — *Como*, M. Piadeni, Magni. — *Cremona*, Feraboli. — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini. — *Fossano*, Gerbaldi. — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Perini. — *Ivrea*, Méthier. — *Lodi*, Meroni. — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni e Comp., C. Bonacina. — *Monza*, Mazzola. — *Novi*, S. Bajardi. — *Novara*, Jacometti, Somaglino. — *Piacenza*, Zancani, Martelli. — *Pinerolo*, Badariotti farmacista. — *Stradella*, Sabbia. — *Susa*, Brovia. *Foriecé*. — *Tortona*, Farr. — *Vercelli*, Ferri. — *Mondovì-Breo*, Rossi Giorgio, Bartolino. — *Dogliani*, L. Cova. — *Ciriè*, G. Graglia. — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli. — *Stresa*, L. Ottolini. — *Saluzzo*, Ferrero. — *Intra*, cav. Alexandri. — *Sestri*, Bagini, Buscaglia e Scotti.

AVVISO
PER VENDITA CAVALLI DA CORSA

Nel giorno 10 del prossimo gennaio 1869, presso le Regie Scuderie in Torino, via della Zecca, N. 7, si procederà alla vendita di 37 cavalli circa, formanti la sciolta scuderia da corsa di S. M.

I compratori che desiderano avere schiarimenti in proposito potranno rivolgersi alla Direzione della Società per le corse cavalli, via di Po, N. 21.

Torino, 31 dicembre 1868. 5103

GALLERIA NATTA
Negozio di SECONDO BELLI — Torino

Svariato assortimento di **Flanelle** per camicie, nonchè **camiciole** d'ogni genere a prezzi non mai praticati sin ora; **assortimento** di **Sottane, Busti**, ed altri articoli di lingeria per uomo e per donna.

Novità di **faux-cols** e **manchettes, cravatte** ed articoli relativi esteri e nazionali. 3

BIANCO OTTICO

RILEVATARIO DEL NEGOZIO **FRIES**

PROVVEDITORE della REALE CASA E PRINCIPALI STABILIMENTI SCIENTIFICI

A scanso d'inganno

Previene la sua numerosa clientela che il suo Negozio è da più di **25 anni unico e solo depositario** delle benefiche **Lenti** vere **Quarzo Jalino**, volgarmente chiamate di **Pietra** o **Cristallo** di **Rocca**.

Si prega di non confonderle con quelle che si spacciano da taluni sotto tal nome, le quali sono combinate con materie eterogenee, e quantunque bianche sono sempre nocive all'occhio.

Egli è pure **unico possessore** delle **Lenti Cobalto** di nuova invenzione, le quali sono raccomandate dai primi oculisti, siccome le migliori e più confacienti agli occhi per l'uso alla luce artificiale.

Dette Lenti vengono adattate dal sopradetto con rara precisione a qualunque occhio, ed oltre al dar nuova vita alle viste le più deboli e malaticcie, garantisce un miglioramento e conservazione certa delle medesime, ciò che finora nessuno potè ottenere.

Ricco assortimento di Cannocchiali da Teatro, Campo, Marina ed istrumenti varii per le scienze.

Oltre il garantire ogni qualunque articolo, assicura prezzi da non permettere concorrenza di sorta.

Portici della Fiera, N. 25, casa delle Finanze.

Si è pubblicato

L'AGENDA MEDICO-CHIRURGICA ITALIANA
per l'anno 1869

Compilata dal dottor aggregato *Luigi Berruti*, redattore della *Gazzetta Medica di Torino*.

Anno II. — Indice delle principali materie:

Dei principali apparecchi contentivi per le fratture delle estremità; dei soccorsi ai sommersi; dei veleni e dei controveleni; norme e precetti da seguirsi in tempi di Cholera ed altre epidemie; dei bagni medicinali, naturali ed artificiali.

Nuovo elenco dei difetti fisici e delle malattie che esimono dal servizio militare (approvato con Decreto Regio 6 ottobre 1868).

Rassegna terapeutica diretta specialmente a far conoscere rimedi assai utili, o proposte terapeutiche interessanti e non abbastanza divulgate, ecc.

Calendario memoriale per annotazioni giornaliere. Legata in tela inglese ad uso portafogli L. 2 50. — Legata in pelle e dorata sui fogli L. 3 50 franca di posta.

I signori che desiderassero impresso in oro il loro nome, cognome e condizione, aggiungano all'importo cent. 50.

Rivolgere le domande all'editore **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 1, Torino. 2 bis

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

Foglio di otto pagine, che si pubblica ogni domenica.

Direttore: GIULIO RICORDI — Redattore: ANTONIO GHISLANZONI.

Anno XXIV - 1869.

Per UN ANNO in Milano e domicilio e per tutto il Regno:

1° Abbonamento al solo Giornale . . . . . L. 15

2° Abbonamento al Giornale con musica per Pianoforte solo (1 pezzo nuovo al mese) . . . . . » 30

3° Abbonamento al Giornale con musica per Pianoforte e Canto (1 pezzo nuovo al mese) . . . . . » 20

4° Abbonamento completo al Giornale ed alla musica per Pianoforte solo e per Pianoforte e Canto (2 pezzi nuovi al mese) . . . » 35

Per l'estero si aggiungeranno le maggiori spese postali.

Premii gratuiti agli associati annui

Gli associati annui, a qualunque delle quattro Categorie appartengano, all'atto del pagamento dell'associazione potranno scegliere uno fra i tre seguenti *Premii gratuiti*:

a) *Album di danze*, contenente quattro pezzi nuovi dei fratelli **Strauss**.

b) *Album per Canto*, contenente quattro pezzi nuovi di **Campana** e **Pallioni**.

c) Un Fascicolo della *Biblioteca tascabile* contenente sei fra le più popolari Sinfonie di **Rossini**.

R. Stabilimento RICORDI — Milano, Napoli, Firenze. 141

47 FALLIMENTO

della Ditta Simon Vita Montel e figli di Cuneo, negozianti in draperie, abiti fatti, sete e lignami.

Il tribunale civile di Cuneo f. f. di tribunale di commercio con sua sentenza d'oggi pronunciò il fallimento di detta Ditta Simon Vita Montel e figli di Cuneo, delegando all'istruzione del fallimento il signor giudice avvocato Francesco Villanis; ordinò l'apposizione dei sigilli al negozio ed effetti tutti della fallita; nominò a sindaci provvisorii del fallimento il Garelli cav. sindaco di Borgo San Dalmazzo e ditta Eredi Sinigaglia e Lattes di Caraglio, e per la nomina dei sindaci definitivi fissò l'adunanza dei creditori davanti il giudice delegato alle ore 10 antimeridiane del 18 gennaio 1869, nella sala dei congressi di questo tribunale.

Cuneo, 30 dicembre 1868.

C. Falcioni vice-canc.

97 REVOCA DI PROCURA.

Con atto 4 gennaio 1869, rogato Taccone in Torino, Cena Giuseppe revocò la procura speciale e generale che ebbe a passare a suo suocero Gatti Pietro da San Benigno, con atto allo stesso rogito, 17 novembre 1868.

131 CITAZIONE

Ad instanza di Meliano Giacomo residente a Piobesi (Torinese), oppiguorante l'usciere sottoscritto, con atto in data 12 corrente ha citato Bigiotti Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il sig. pretore di Moretta alle ore 9 del mattino, per l'udienza del giorno 14 gennaio p. v. per assistere alla dichiarazione che vi farà la debitrice pignorata Maria Serafino vedova Minardi.

Cartigliano Gio. usciere.

VENDITA DI STABILI

Alli 19 gennaio corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del notaio Demaria, in Chieri, casa Bosio, via di S. Domenico, si procederà all'incanto per la vendita di diversi lotti di beni consistenti in caseggiati civili, rustici, vigne, prati e campi, sul territorio di Andezeno, costituenti una cascina caduta nell'eredità del sig. Francesco Piovano, lasciata al R. Ospizio della Maternità di Torino, sui seguenti prezzi:

Lotto 1. Casa rurale e sito, a L. 1800;

Lotto 2. Case rustiche e prato, a L. 1800;

Lotto 3. Altre case e prato, a L. 2600;

Lotto 4. Casa civile di 14 membri, casa rustica, vigna, campi e prati di are 625, 05, a L. 24,398 70;

Lotto 5. Campo di are 42, 27, a L. 774 10;

Lotto 6. Campo di are 138, 61, a L. 2910 65;

Lotto 7. Campo di are 77, 10, a L. 2023 35;

Lotto 8. Campo di are 171, 93, a L. 4061 25;

Lotto 9. Prato di are 88, 08, a L. 4350;

Lotto 10. Prato di are 76, 58, a L. 4030;

Lotto 11. Vigna di are 77, 53, a L. 2033 85;

Lotto 12. Vigna e campo di are 68, 84, a L. 1626;

Lotto 13. Campo di are 26, 37, a L. 415;

Lotto 14. Prato e campo di are 62, 09, a L. 1466 25;

Lotto 15. Campo di are 43, 78, a L. 803 30;

Lotto 16. Campo di are 140, 70, a L. 3138 60;

Lotto 17. Campo di are 63, 64, a L. 1002;

Lotto 18. Campo di are 72, 55, a L. 1332 90;

Lotto 19. Prato di are 67, 30, a L. 2124;

Lotto 20. Prato di are 47, 68, a L. 1243 85;

Lotto 21. Prato di are 42, 22, a L. 1107 50.

Il prezzo sarà pagato per un terzo appena che il deliberamento sarà definitivo, e pegli altri due terzi fra anni sei, e le altre condizioni sono visibili nello studio del sottoscritto notaio delegato.

5180 Not. G. Demaria.

3278 NEL FALLIMENTO

di Calcia Giovanni, già mercante calzolaio in Torino, Via Nuova, num. 6.

Si avvisano li creditori di rimettere fra giorni 20 al sindaco definitivo, ditta M. Genicoud e Comp. in Torino, via Stampatori, N. 11, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire alla presenza del giudice delegato sig. cav. Luigi Lasagno alli 16 gennaio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di detto tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 20 dicembre 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

96 NEL FALLIMENTO

di Pietro Bodoira, già pellettiere in Torino, via Bellezia, num. 24, casa Cossato.

Si avvisano li creditori di rimettere fra il termine di 20 giorni ai sindaci definitivi sigg. Pietro Delucca e Compagnia e Bazzi e Mombello di Torino, oppure alla cancelleria di questo tribunale di commercio li loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire alli 28 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del giudice delegato sig. Tancredi Schiapparelli pella verificazione dei crediti.

Torino, 4 gennaio 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

93 NEL FALLIMENTO

della ditta vedova Teresa Malabaila e Compagnia, già esercita dalla titolare in Torino, via Porta Palatina, N. 6.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor barone Luigi Duprè, alli 21 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 3 gennaio 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

VENDITA AGLI INCANTI

Ad instanza dei signori Barbero Giovanni e Sig.ndo Antonio si procederà dal cancelliere della pretura Borgo Dora di Torino, alla vendita per mezzo dei pubblici incanti degli effetti mobili ed utensili da vermicellaio e pristinaio, farine, semola e pane stati sequestrati con verbale 14 giugno 1868 dell'usciere Franco alli signori Marietta Marchiandi e Giuseppe conjugi Vigna, e di domicilio, residenza e dimora ignoti.

La vendita si farà alle ore 9 del mattino di lunedì 11 gennaio 1869. E ciò si pubblica a termine di legge.

Gennaio 1869.

129 A. Gatti sost. Isnardi.

30 AVVISO

La confraternita di S. Rocco eretta in Torino, amministratrice testamentaria dei pii lasciti Spitalier ed Ajres, per l'annua distribuzione delle doti a termini della convenzione giudiciale 11 luglio 1851 autentica Leone, diffida li aventi ragione, anche a termine dell'art. 11 di detta convenzione, di presentare la relativa domanda corredata dalla fede di nascita e del certificato del sindaco locale, nei tre primi mesi di ogni anno ad uno dei sindaci della stessa Confraternita, in difetto subentreranno nel relativo diritto le povere zitelle di negozianti o fabbricanti di cappelli di questa città, che si saranno pure uniformate all'obbligo della presentazione in tempo utile della loro domanda e documenti.

V. Baretta p. c.

84 PURGAZIONE

Il sig. cav. Demetrio Piccono Della Valle fu conte Gio. Antonio residente a Torino, fece acquisto dal sig. Chiaffredo Martini fu Domenico residente a Cuneo, di un podere sulle fini di Saluzzo, regione Albosco e Ribone, composto di fabbrica, aia, orto, prati, campi, alteno e verneto, di ettari 27, 40, 88 in complesso, in mappa ai nn. 111, 113, 116, 131, 122, 118, 123, parte dei nn. 120, 115, 119, 126, 124, 128, 109 e 145, per il prezzo di L. 36,000. Trascrisse il suo titolo, in data 19 novembre ultimo rogato Priotti, alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo il 26 or detto mese, al vol. 43, art. 107, sotto pari data fece iscrivere l'ipoteca a favore della massa dei creditori del Martini, al vol. 333, art. 93; e volendo purgare detto stabile dalle ipoteche iscritte anteriormente alla trascrizione del suo contratto, presentò ricorso al sig. presidente del tribunale civile di Saluzzo, per ottenere il provvedimento di cui all'art. 728 della proc. civ. dichiarando di essere pronto a pagare ai creditori il prezzo sovra stipulato ed a come verrà dal tribunale ordinato, costituendo in suo procuratore il causidico sottoscritto ed eleggendo presso il medesimo il suo domicilio.

Il prefato sig. presidente con suo decreto 21 dicembre ultimo, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dei beni di cui si tratta, deputando per la relativa istruzione il sig. giudice Denina. Fissò a giorni 30 il termine per le notificanze ed inserzione di cui agli art. 2043 e 2044 del codice civile, ed ordinò ai creditori di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni 40 dalla notificazione del ricorso, decreto e stato in tre colonne di cui al citato art. 2043, quali notificazioni furono eseguite come consta da atti degli uscieri Berlia e Prandi in data del 27 dicembre p. p.

Saluzzo, 3 gennaio 1869.

Avv. Isasca p. c.

110 TRASCRIZIONE

Con instrumento 28 agosto 1868 al rogito del sottoscritto notaio alla residenza di Torino, registrato il 5 settembre successivo a Torino, num. 6028 contro L. 398, da fede Monti gerente, il sig. Borbonese Felice commissario di guerra in ritiro, del fu capitano Gaetano, nato e domiciliato in Torino, vendeva al sig. negoziante in drapperie Morelli Michele del vivo Leone, nato a Casal Monferrato, domiciliato a Torino, la sua villa denominata Borbonese, *olim* Pugno, posta sui colli di Moncalieri, composta di fabbricati civile e rustico e terreni rustici, nella regione Pioba, sez. R, e come trovasi infra descritta, cioè:

1. Bosco, mappa N. 491, di are 6, cent. 40, coerenti la Casa della Divina Provvidenza, la strada della Pioba, Combi e Stura.

2. Prato, mappa 498, are 87, 96, stesse coerenze.

3. Vigna, mappa 499, are 183, 38, coerenti la strada della Pioba, la Casa della Divina Provvidenza, contessa Teresa Fassati.

4. Pastura, mappa 500, are 2, 59, stesse coerenze.

5. Casa civile e rustica, mappa 501, are 7, 55, stesse coerenze.

6. Giardino, mappa 502, are 14, 30, stesse coerenze.

7. Prato, mappa 503, are 15, 44, stesse coerenze.

Quest'atto a richiesta del signor compratore Michele Morelli fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 29 settembre 1868, vol. 44, N. 2846 registro particolare, N. 9196 registro d'ordine.

Torino, 7 gennaio 1869.

Avv. Enrico Nigra notaio.

31 INSTANZA

per nomina di perito

La ragion di commercio corrente in Torino sotto la firma Salomone e Sorrisio ricorse al sig. presidente del tribunale civile di Torino, per la nomina di un perito, il quale proceda all'estimo e descrizione dello stabile di cui essa sta promuovendo la subasta a pregiudicio di Francesco Tiberti e Giuseppe Camisassa, sito in questa città, regione Martinetto, cioè:

Campo, vigna e corpo di casa entrostante di recente costruzione di are 51 e cent. 39, distinto in mappa con parte dei nn. 17 e 18, della sezione sessagesima.

Torino, 1° gennaio 1869.

M. Mariano sost. Mariano.

Torino, Tip. C. Favale e C.